Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 51 (1994)

Heft: 1

Artikel: Una sfida con molti risvolti

Autor: Hausgsjaa, Sigmund / Stromo, Ellen Brigitte

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-999730

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Una sfida con molti risvolti

di Sigmund Hausgsjaa e Ellen Birgitte Stromo
traduzione ed adattamento di Ivana Pedrazzoli Genasci

"The decision is Lillehammer!". Questo quanto annunciato dal presidente del Comitato internazionale olimpico (CIO) Juan Antonio Samaranch, il 15 settembre 1988, allorché l'organizzazione dei 17esimi Giochi olimpici d'inverno fu attribuita a Lillehammer e al Comitato olimpico norvegese.
Gran parte dei Norvegesi accolse la notizia con entusiasmo, ma alcuni pensarono subito alle responsabilità che questa scelta comportava, ed agli effetti secondari che un tale evento poteva produrre sull'ambiente e sul patrimonio culturale della regione.

Il ministero dell'ambiente, le municipalità di Lillehammer e le associazioni locali per la protezione dell'ambiente, fecero di tutto affinché dei provvedimenti ecologici fossero integrati nel processo di pianificazione e di costruzione. L'importante era di agire in fretta per avere almeno una possibilità di riuscita.

Le aspettative

Lo scopo del Governo norvegese era quello di fare dei Giochi di Lillehammer, "una vetrina d'esposizione della politica ambientale". A più riprese, le autorità norvegesi sono state promotrici di accordi internazionali per la protezione dell'ambiente e per la prevenzione dell'inquinamento dei mari e dell'aria.
Questo, unitamente ad altri fattori, pensiamo siano le ragioni per le quali i media ed altre organizzazioni mostrano un grande interesse per i "green Games" (giochi verdi). Ovunque nel mondo, personalità, governi e associazioni per la protezione ambientale, si preoccupano della situazione ecologica del nostro pianeta. Il rapporto dell'ONU (1987) e quelli annuali del Worldwatch Institute di New York confermano la serietà del problema.

La responsabilità

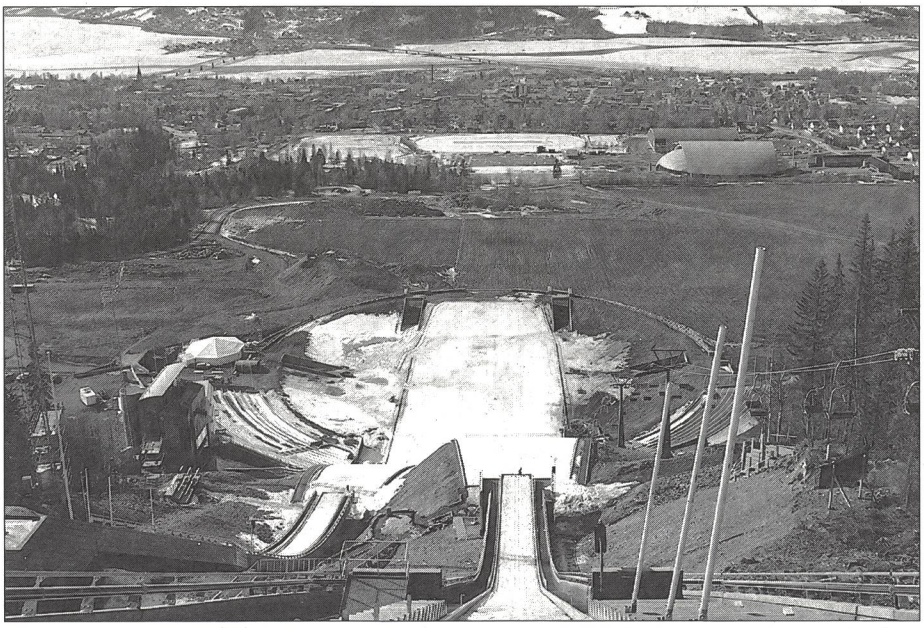
Al fine di provare la nostra intenzione, come organizzatori dei Giochi del 1994, di assumerci questà responsabilità ecologica, abbiamo fissato una serie di obiettivi che mirano a proteggere l'ambiente. Purtroppo, a causa del poco tempo concessoci per l'organizzazione, abbiamo dovuto limitarci a prendere delle iniziative ed a lanciare dei progetti. Tuttavia, grazie alle esperienze che avremo acquisito, saremo in grado di dare ai futuri organizzatori delle direttive, che gli faciliteranno il compito di allestire dei Giochi olimpici in armonia con la natura.
Come ha detto il delegato tecnico del biathlon, dopo aver preso una "green decision" allo stadio di biathlon: "Se non diamo la precedenza alla coscienza ambientale, il nostro sport non avrà futuro".

Caratteristiche dei Giochi olimpici

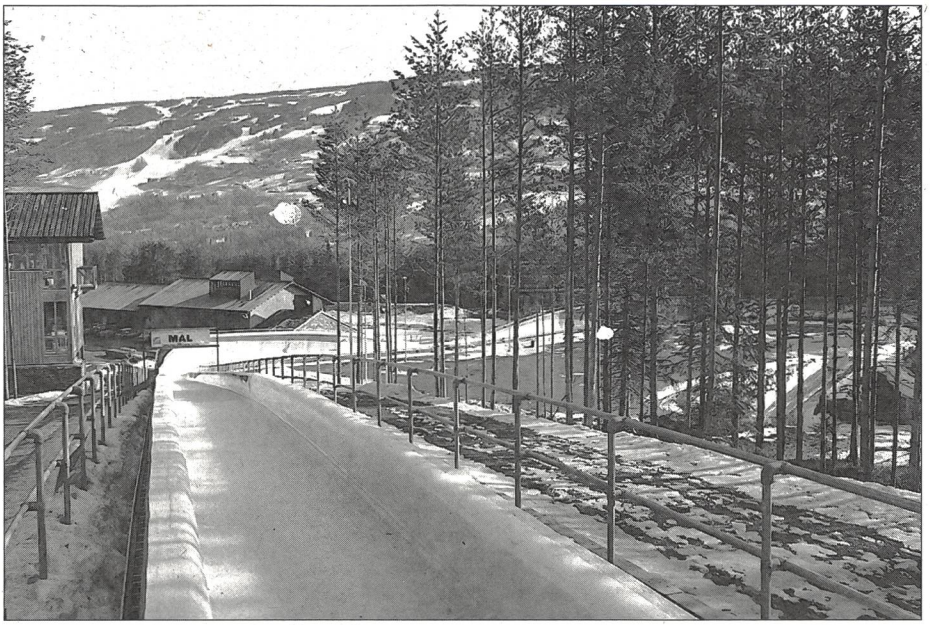
Il movimento olimpico è caratterizzato da alcuni ideali che possono essere applicati ad ogni sport ed alcuni che probabilmente si situano anche nell'ambito ambientale.
Dato che viviamo tutti sullo stesso "campo da gioco", vale a dire sulla terra, dobbiamo attenerci alle stesse regole, e cioè agli accordi fissati dal CIO, dalle federazioni sportive nazionali o internazionali, sia per ciò che concerne gli sport che l'ambiente.
Il motto "citius - altius - fortius" è applicabile anche per ciò che riguarda gli sforzi intrappresi per la protezione ambientale:
- ambizioni ecologiche più elevate;
- maggiori sforzi e responsabilità;
- applicazioni più rapide delle misure intrapprese e sforzi più intensi per realizzare gli obiettivi di protezione dell'ambiente al fine di assicurare un avvenire più sano.

Dal conflitto alla collaborazione

La città di Hamar fu scelta per alcune discipline dei Giochi d Lillehammer. Si iniziò quindi la costruzione di una grande pista di pattinaggio, situata ai bordi di una palude, tappa degli uccelli migratori e quindi considerata zona protetta, in virtù della convenzione Ramsar. Questo fatto fece sorgere una violenta disputa tra le associazioni ambientaliste. Dopo diverse dimostrazioni e riunioni, le parti riuscirono a trovare un accordo. Più ancora, decisero di collaborare in modo sistematico e unire così le loro forze per trovare una soluzione ad ogni problema che si fosse presentato ai responsabili e organizzatori di manifestazioni di questo genere, in modo che l'ambiente non venisse compromesso. L'obiettivo comune di queste associazioni era dunque: Giochi olimpici dal profilo verde.



Sguardo sulla città di Lillehammer dal trampolino di salto con gli sci. (Foto Keystone)



La pista di bob immersa nella natura. (Foto Keystone)

Obiettivi e strategie

Naturalmente non ci illudiamo di trasformare i Giochi olimpici in una manifestazine ecologica. Ma possiamo fare in modo che le manifestazioni di una certa entità siano sempre "più verdi". Per fare ciò bisogna che ognuno si assuma le proprie responsabilità nei confronti dell'ambiente.
Dobbiamo ammettere che noi tutti abbiamo delle responsabilità in questo senso e quindi ognuno di noi può fare qualcosa a questo livello.
E' con questa certezza che noi vogliamo fare dei Giochi di Lillehammer, i primi Giochi olimpici dal profilo verde.

Responsabilità comuni e collaborazione

Una volta stabiliti gli obiettivi per la salvaguardia ambientale, era importante sensibilizzare gli organizzatori e i funzionari. Questo fu compito del Comitato di organizzazione. Tutte le classi di lavoratori mostrarono un grande impegno personale, di immaginazione e volontà al fine di trovare delle soluzioni appropriate.
Il modo con il quale furono ripartite le responsabilità nonché il modo di agire suscitarono un vivo interesse, tanto che questo modello potrà essere copiato sia dal settore pubblico che da quello privato.
Più di 20 progetti contribuiranno a mostrare il "profilo verde" di questi Giochi. Eccone qui due di essi:
1.Gli sponsors del club Birkebeiner e del programma TOP III, così come i fornitori ufficiali sono invitati a seguire il principio del"profilo verde". I loro contratti con il Comitato d'organizzazione dei Giochi olimpici di Lillehammer, contengono delle clausole per la protezione dell'ambiente che devono essere rispettate.
2.Dal giugno 1993 al giugno 1994, la presidenza di Eureca tornerà alla Norvegia. Tutti i ministri europei dell'industria si riuniranno nel giugno 1994 a Lillehammer, per la loro conferenza annuale, che segna la fine della presidenza di una nazione. Allo stesso tempo, i ricercatori industriali di ogni paese europeo saranno invitati a partecipare ad una grande conferenza tecnologica, che metterà in rilievo la tecnologia per la protezione ambientale sviluppata in Norvegia.

Coscienza ambientale e montagna

In Norvegia ci si impegna a sensibilizzare la gente sulla vulnerabilità della montagna, e sul fatto che questa risenta in modo particolare per un "utilizzo" incosciente.
In questo paese, dove la produzione di legno è molto importante, le piste di sci si snodano attraverso le foreste e i terreni agricoli. Si è tuttavia deciso di ricoltivare le zone così da renderle adatte al pascolo estivo.
La legge norvegese sulla protezione dell'ambiente, fissa delle restrizioni molto severe per quel che concerne il rispetto della natura.

Niente è perfetto

Avremmo ottenuto risultati ancora migliori se ognuno si fosse assunto la propria responsabilità nei confronti dell'ambiente in modo più serio e con più anticipo. La partenza è stata laboriosa ma ora si sta recuperando.
Si spera che gli organizzatori dei prossimi Giochi potranno trarre profitto dall'esperienza acquisita a Lillehammer, così da avere dei Giochi sempre "più verdi".
Speriamo anche che per marcare il 100esimo anniversario, il CIO aggiunga alla "carta olimpica" una nuova dimensione: quella dell'ambiente e della responsabilità ecologica. Sarebbe questo un onore per gli organizzatori dei Giochi di Lillehammer.

Consigli per i prossimi Giochi

Sulla base delle loro esperienze, i responsabili dei Giochi si sono permessi di dare qualche consiglio agli organizzatori dei prossimi Giochi per limitare al massimo l'impatto sull'ambiente:

- approfittare delle esperienze di Lillehammer 1994, come esempio di gestione del problema del "profilo verde" (obiettivi, ripartizione delle responsabilità ecc.);
- contribuire a definire degli obiettivi verdi per il CIO;
- contribuire a definire una strategia verde per il CIO;
- mettere a punto dei criteri di protezione dell'ambiente per la pianificazione, l'ubificazione degli edifici e delle installazioni, compreso il loro sfruttamento, così come i servizi;
- le considerazioni ecologiche saranno preponderanti nella scelta dei futuri organizzatori;
- il CIO dovrebbe creare una sezione o commissione incaricata delle questioni legate all'ambiente. Questa commissione farebbe parte integrante del CIO, rimanendo indipendente, e sarebbe incaricata da quest'ultimo, di valutare le conseguenze delle decisioni prese nell'ambito ambientale.

Il CIO ha già istituito una sottocommissione per gli sport e l'ambiente. Dobbiamo garantirgli tutto il nostro sostegno e fare in modo che diventi forte e influente.
Un giorno i nostri figli ci chiederanno: "Mamma, papà, cosa avete fatto per proteggere la terra? Avete fatto prova di solidarietà con gli uomini? Con la natura?"
I bambini meritano una risposta onesta. ■